

Rigenerazione degli oli usati Con il COOU record europeo

Il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati è la prima organizzazione ambientale italiana nel campo della differenziata e si occupa di raccolta e rigenerazione di un rifiuto pericoloso: gli oli lubrificanti usati. Il Consorzio, nato nel 1982 ed operativo dal 1984, è costituito da tutte le imprese che immettono lubrificanti sul mercato italiano. "In questo modo le aziende, attraverso il Consorzio - spiega Antonio Mastrostefano, direttore della Comunicazione del Consorzio - si fanno carico dello smaltimento dei lubrificanti a fine vita".

Perché è importante la rigenerazione dell'olio esausto?

Il riciclo dei rifiuti tramite rigenerazione è raccomandato dalla direttiva Europea 2008/98/CE sul recupero energetico: solo in questo modo un rifiuto, costo potenziale per la comunità, diventa una risorsa a sua volta riciclabile. I benefici per il nostro Paese sono molteplici: costi d'inquinamento evitati, risparmio nelle importazioni di petrolio, oltre 100 aziende con circa 3.000 dipendenti che operano nella filiera dell'olio usato.

Come avviene la raccolta?

I produttori del rifiuto contattano una delle 72 imprese di raccolta (www.coou.it/chi-elenco-raccoglitori.asp) che provvedono al ritiro gratuito, indirizzandolo poi ad uno dei 5 impianti di rigenerazione dislocati sul territorio italiano.

Come viene riutilizzato l'olio esausto?

Viene rigenerato per il 90 per cento, record europeo, mentre la frazione residua, non rigenerabile, viene acquistata da cementifici autorizzati per usarlo come combustibile. Grazie a sofisticati processi di rigenerazione, l'olio lubrificante viene rici-

clato completamente, con basi di qualità comparabile a quelle d'origine petrolifera.

Come giudica il livello di consapevolezza di consumatori, aziende ed enti locali?

Il livello di consapevolezza dei consumatori professionali è buono, anche grazie ad un impianto normativo solido ed un regime sanzionatorio adeguato. Ampi spazi di miglioramento invece devono essere colmati nel segmento dei privati, coloro che cambiano l'olio all'auto, alla moto, alla barca, che si trovano a dover gestire un rifiuto pericoloso ed a volte non sono nemmeno consapevoli dei rischi che corrono. Il nostro consiglio è quello di rivolgersi ai professionisti che sanno come eseguire in sicurezza l'operazione di cambio e, soprattutto, smaltiscono correttamente l'olio usato tramite il Consorzio. Chi vuole "far da sé" deve proteggersi le mani con appositi guanti e smaltire l'olio usato presso le isole ecologiche gestite dai Comuni.

Qual è il bilancio dell'attività svolta?

In quasi trent'anni il Consorzio ha raccolto quasi 5 milioni di tonnellate di olio usato; una quantità che se fosse stata dispersa in mare avrebbe inquinato una superficie pari a due volte il Mediterraneo. Ogni anno il Consorzio raccoglie oltre il 95 per cento delle quasi 200 mila tonnellate di olio lubrificante prodotte, trasformandole in basi lubrificanti di alta qualità. Ma anche gasolio e bitume. Producendo questi prodotti da un rifiuto, oltretutto pericoloso, si genera un risparmio in importazioni di petrolio stimato di circa 100 milioni di euro l'anno. Se poi si considera che la filiera immette sul mercato prodotti commerciabili per un valore di altrettanti 100 milioni di euro, il vantaggio raddoppia.

Che contributo offre l'attività del Consorzio al sistema produttivo italiano?

Ogni anno la filiera dell'olio usato rifornisce quasi il 35 per cento della domanda di basi lubrificanti del nostro Paese: praticamente ogni volta che cambiamo l'olio al motore, una buona parte proviene dalla rigenerazione dell'olio usato. Le aziende di raccolta, strutture altamente specializzate ed attrezzate per operare in regime di massima sicurezza, sono in grado di offrire ai loro clienti, i detentori di rifiuti, un ampio spettro di servizi. Ad esempio nel caso delle officine, coprono lo smaltimento dei filtri olio e gasolio, filtri aria, batterie, fluidi refrigeranti e per freni ecc.

Quali sono i programmi del Consorzio?

Gli sforzi sono concentrati soprattutto nel raccogliere il 100 per cento di olio usato. Il 5 per cento che ancora sfugge rappresenta un volume di rifiuto di circa 10.000 tonnellate, in grado di inquinare una superficie d'acqua di circa 12.000 km quadrati, quasi 50 volte il lago di Garda. Poiché questa quantità proviene in buona parte dai consumatori privati, il Consorzio promuove diverse campagne divulgative dedicate alle diverse fasce di età. La più significativa è "Circoliamo", una campagna itinerante che avvalendosi di un TIR attrezzato a sala conferenze, ha visitato le piazze di tutte le province italiane incontrando giovani, istituzioni, associazioni ambientaliste e di categoria e la stampa. "ScuolaWebAmbiente" è invece un progetto basato sul Web, dedicato ai giovanissimi che frequentano le scuole elementari, medie ed ai bambini della scuola dell'infanzia.

Raffaele Rinaldi



ENERGY MED

RECUPERIAMO L'OLIO USATO

RISPARMIAMO MATERIA PRIMA

NAPOLI
11/13 APRILE 2013

PADIGLIONE

5

NUMERO VERDE
800 863 048
www.coou.it



**CONSORZIO
OBBLIGATORIO
DEGLI OLI USATI**